

Elenco

Il Secolo XIX 11 03 2022 Insulti e percosse, i sanitari sono a rischio..... 1

Il Secolo XIX 11 03 2022 Asl 5, mezzo milione di euro per la lotta all'Herpes Zoster..... 2

Il Secolo XIX 11 03 2022 Covid, impennata nelle scuole..... 3

Il Secolo XIX 11 03 2022 In provincia 179 nuovi casi I contagiati totali sono 1677..... 4

La Nazione 11 03 2022 Salgono i contagi , scolaresche in quarantena..... 5

Insulti e percosse, i sanitari sono a rischio

Negli ultimi cinque anni ci sono state 272 aggressioni. In due casi su dieci alle offese verbali è seguita la violenza fisica

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Domani è la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari. Una ricorrenza che quest'anno alla Spezia assume un'importanza ancora più forte rispetto al passato, in quanto solo pochi giorni fa un'infermiera del Pronto soccorso dell'ospedale della Spezia è stata aggredita mentre cercava di convincere una giovane donna, visibilmente alterata, a farsi curare.

Nel fare il suo lavoro l'infermiera ha ricevuto un pugno: è caduta a terra e ha riportato 21 giorni di referto, mentre chi l'ha aggredita, probabilmente sotto l'effetto di sostanze, è fuggita facendo perdere le proprie tracce.

«Celebrare questa giornata è un momento importan-

**Il direttore Cavagnaro:
«Giornata di riflessione
su un fenomeno grave
acuito dalla pandemia»**

te per riflettere sul ruolo dei professionisti, sul rispetto che merita il loro lavoro e sull'inutilità della violenza e dell'aggressività come mezzo per ottenere tutto e subito - ha detto il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro - In questi ultimi anni la pandemia da Covid-19 ha stravolto l'approccio dei cittadini alle strutture sanitarie e, per qualche tempo, è sembrato che le aggressioni agli operatori sanitari fossero diminuite - aggiunge il direttore generale - Nell'ultimo anno, con l'avvio delle vaccinazioni anti Covid e con un processo graduale di riapertura, il fenomeno si è ripresentato in tutta la sua gravità e attualmente è decisamente in crescita in Italia e sul territorio spezzino».

Ogni anno in Asl5 vengono assistiti 86 mila pazienti in Pronto Soccorso, 25 mila in regime di ricovero e sono erogate oltre 2 milioni di prestazioni ambulatoriali.

«A fronte di questo intenso e complesso lavoro di cura, si assiste purtroppo a numerose aggressioni - aggiunge Cavagnaro - Come previsto dalla procedura aziendale per la prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, le aggressioni segnalate al Risk Management negli ultimi 5 anni sono state 272, di cui 77% verbali e 22% fisiche, raramente (5%) hanno generato querele o denunce di infortunio per lesioni personali. Il dato è sicuramente sottostimato - puntualizza il manager - Gli operatori sanitari risentono psicologicamente delle frequenti aggressioni, per fortuna soprattutto verbali, ma cariche di rabbia e di minacce da parte di pazienti, ma anche parenti e caregiver».

Continua Cavagnaro: «Se si può tollerare un danno sul lavoro causato da un paziente che sta male, magari sotto effetto di farmaci o in stato di agitazione psico-fisica non intenzionale, ciò assolutamente non può essere accettato da parte dei parenti, che devono rispettare il personale al lavoro, professionisti che non sono responsabili personalmente di un eventuale disservizio di sistema. Sono episodi che purtroppo si verificano e portarli all'attenzione della cittadinanza è fondamentale perché si comprenda che l'essere violenti e aggressivi sia a parole sia concretamente nei gesti oggettivamente non porta a nessun risultato. Il personale sanitario che lavora ai nostri servizi è sempre a disposizione degli utenti e ha il compito di decidere, per esempio, qual è la priorità di intervento di fronte a due malati che si presentano nello stesso momento». —

GARA REGIONALE PER L'ACQUISTO DI CINQUEMILA DOSI

Asl 5: mezzo milione di euro per la lotta all'Herpes Zoster

Il cosiddetto fuoco di Sant'Antonio è responsabile di complicazioni che colpiscono in particolare i pazienti oltre i 50 anni e i soggetti fragili o immunocompromessi

LA SPEZIA

Non solo vaccino contro il Covid-19 alla Spezia. Asl 5 ha aderito alla gara regionale per l'acquisto, su piattaforma informatica, per l'affidamento della fornitura di vaccino anti-Herpes Zoster per un periodo di 12 mesi. Si tratta di

un impegno di spesa, per l'anno in corso di oltre 478 mila euro. L'appalto se l'è aggiudicato la ditta MSD Italia che ha proposto la confezione da una dose di vaccino al prezzo unitario di 87,45 euro. Per Asl 5 è prevista una fornitura di circa cinquemila dosi vaccinali che saranno somministrate agli spezzini. L'Herpes Zoster, comunemente chiamato "Fuoco di Sant'Antonio", è una patologia acuta ad eziologia virale determinata dalla riattivazione del virus Varicella-Zoster (VZV), che

al momento dell'infezione primaria è causa della varicella. In Asl 5 la somministrazione avviene per le persone che hanno superato i 65 anni.

«Il fuoco di Sant'Antonio si manifesta sotto forma di eruzione cutanea dolorosa che, dopo qualche giorno secca formando croste che alla fine si staccano – spiega un medico spezzino - L'eruzione è accompagnata da una forte sensazione di bruciore e dolore. Le complicazioni del fuoco di Sant'Antonio in forma acuta, possono essere gravi, in parti-

colare in presenza di infezioni oculari che comportano gravi rischi qualora non siano trattate. Settimane o mesi dopo la guarigione dell'eruzione, può insorgere uno stato doloroso cronico. Nel 20% dei malati oltre i 65 anni, questo stato permane per più di 3 mesi (nevralgia post-zosteriana). La vaccinazione contro l'Herpes Zoster è consigliata dai 50 anni in su per evitare conseguenze importanti. Si raccomanda la vaccinazione contro l'Herpes Zoster: dall'età di 18 anni o dall'età di 50 anni a, secondo il tipo di fattori di rischio (pazienti che sono gravemente immunocompromessi o che stanno ricevendo, o riceveranno nel prossimo futuro, una terapia immunosoppressiva) e dai 65 anni senza limiti di età. —

S.COLLA

Covid, impennata nelle scuole «Quarantene sopra quota 100»

Le classi interessate tornano a crescere: 40 provvedimenti in più in una settimana
Alisa: «Numeri alti, anche alla luce delle nuove regole entrate in vigore a febbraio»

Francesca Forleo

Provvedimenti di quarantena in netto aumento, nelle scuole liguri, nel giro di una settimana. Nonostante l'allentamento delle regole sui contagi in classe - con le quarantene che scattano solo dai 4 casi in su e percorsi differenziati per studenti vaccinati e non - si è passati da 63 classi con provvedimenti attivi a 103 classi. Lo dice l'ultimo report dell'Agenzia regionale della sanità Alisa, che ogni giovedì fa il punto delle situazioni registrate nei territori di competenza delle 5 Asl.

«L'aumento dei contagi in Liguria si riflette anche sulle scuole e tornano a salire le classi in quarantena - si legge in una nota - Si è passati dalle 63 della settimana scorsa alle 103 di questa. Numeri alti, nonostante le nuove regole entrate in vigore da febbraio». Il numero più significativo si registra nella provincia di Genova, con 48 classi in quarantena. Segue il Tigullio, con 17, il Savonese con 16, lo Spezzino con 13, e infine



Bimbi in classe alla Sant'Antonio di Voltri

FORNETTI

48

Le classi in quarantena nel territorio della Asl3 dove si registra il più alto numero di casi

l'Imperiese, con 9. Le nuove norme prevedono che nelle scuole per l'infanzia, dove i bimbi non sono vaccinati, si resti in presenza fino a quattro casi di positività. Così anche alle elementari: con cinque o più casi di positività nella stessa classe, i vaccinati e i guariti da meno di 120 giorni o dopo il ciclo vaccinale primario, i vac-

0,5%

La copertura vaccinale degli immunodepressi in Liguria La media italiana è del 2,1%

cinati con dose di richiamo e gli esenti dalla vaccinazione proseguono l'attività in presenza ma con l'utilizzo della mascherina ffp2 (sia nel caso dei docenti, che degli alunni sopra i 6 anni).

Alle scuole medie e superiori, con un caso di positività nella classe, l'attività didattica prosegue per tutti con l'utilizzo di mascherine ffp2. Con due o più casi di positività i vaccinati e i guariti da meno di 120 giorni o dopo il ciclo vaccinale primario, i vaccinati con dose di richiamo e gli esenti dalla vaccinazione proseguono l'attività in presenza ma con l'utilizzo di mascherine ffp2.

Oggi è atteso anche il report del ministero, che effettua un monitoraggio dei casi di settimana in settimana. Lo scorso venerdì, i dati relativi alla settimana dal 21 al 26 febbraio, stimavano la presenza del 96,9% di alunni in classe, ossia circa 120 mila studenti sul totale di 168 mila. Va tenuto conto che il campione di scuole che partecipano alle rilevazioni del ministero è di 124, quindi 500 studenti circa. Non è detto che il trend di crescita risulti già oggi nella rilevazione ministeriale.

Come accennato, il picco a scuola segue l'andamento dei contagi generali che, secondo la fondazione Gimbe, in provincia di Genova sono aumentati del 2,9% nell'ultima settimana. E, rileva la stessa fondazione, in Liguria la quarta dose - destinata solo agli immunocompromessi gravi - per ora non decolla. Il tasso di copertura vaccinale è dello 0,5% a fronte del 2,4% del-

la media nazionale. La popolazione della fascia 5-11 che ha completato il ciclo vaccinale è pari a 24,9%, laddove la media in Italia è del 32,3%, a cui si deve aggiungere un ulteriore 4,2% (con la media italiana del 4,8%) solo con prima dose.

Nella settimana dal 2 all'8 marzo si registra una performance in miglioramento per i casi attualmente positivi per 100 mila abitanti (834) e si evidenzia una diminuzione dei nuovi casi (-2,7%) rispetto alla settimana precedente. Sono al di sotto della soglia di saturazione i posti letto in area medica (14,9%) e in terapia intensiva (7,3%), occupati da pazienti Covid-19.

La popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari all'84% (media Italia 83,6%) a cui aggiungere un ulteriore 1,2% (media Italia 1,9%) solo con prima dose. Il tasso di copertura

Secondo i dati il ciclo vaccinale è stato completato dall'84% della popolazione ligure

vaccinale con terza dose è del 80,8% (media Italia 82,8%). Si registra un nuovo rialzo di nuovi casi settimanali per 100 mila abitanti nella provincia di Genova: sono 491 (+2,9% rispetto alla settimana precedente). In calo, invece, nelle altre province: a Savona 412 (-0,2%), alla Spezia 405 (-12%) e a Imperia 267 (-19%). —

EMERGENZA CORONAVIRUS, IL BOLLETTINO

In provincia 179 nuovi positivi I contagiati totali sono 1677

Ieri a Sarzana è deceduta una donna di 82 anni
I ricoverati in ospedale sono 29, due in più di mercoledì
Il calendario degli hub vaccinali

LA SPEZIA

Anche ieri in un reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana è deceduta un'anziana di 82 anni affetta da coronavirus. Ieri in

provincia ci sono stati 179 nuovi tamponi positivi. I malati di Covid-19 sono in tutto 1677 più altre 150 persone che attualmente sono in sorveglianza attiva.

I pazienti ricoverati negli ospedali locali sono in tutto 29: due in più rispetto al giorno prima e un paziente si trova in Terapia intensiva all'ospedale della Spezia.

Nel dettaglio 25 pazienti Covid sono ricoverati nelle

degenze dell'ospedale di Santa Caterina a Sarzana e altri quattro sono al Sant'Andrea alla Spezia.

Sul fronte delle vaccinazioni sul territorio, ieri sono stati somministrati 235 vaccini Pfizer Moderna e le dosi booster sono in tutto 133860.

Il nuovo assetto organizzativo per le agende delle sedute vaccinali rispetterà il seguente calendario: Ex Fitram La Spezia: lunedì, mercoledì, sabato dalle 8 alle 14. Hub Sarzana: martedì, giovedì, sabato dalle 8 alle 19 e hub Bragarina per la vaccinazione bambini tra i 5 e gli 11 anni: il 13 marzo dalle 8 alle 14. —

S.COLLA



Tamponi drive-in al Palasport

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salgono contagi e scolaresche in quarantena

Continua ad aumentare il numero dei positivi al Covid in Liguria ma gli ospedalizzati sono stabili. Quattro i decessi nelle 24 ore a cavallo tra mercoledì e ieri. Nel bollettino della Regione i nuovi casi segnalati ieri al ministero erano 1286 (179 nello Spezzino) emersi da 3108 tamponi molecolari e 7610 test antigenici (gli attualmente positivi sono a quota 13.429, in crescita di 418 unità). Il tasso di positività era dunque all'11'99%. L'aumento dei contagi si riflette ovviamente anche sulle scuole e tornano a salire le classi in quarantena. Si è passati dalle 63 della settimana scorsa alle 103 di questa. Numeri alti nonostante le nuove regole entrate in vigore da febbraio. Il numero più alto si registra nella provincia di Genova con 48 classi. Nello Spezzino sono 13.